

ALBANO



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844

e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

La reciprocità tra Chiesa e mondo

Il dovere di scrutare i segni dei tempi nasce dalla convinzione che l'originaria interrelazione tra la Chiesa e il mondo è nel segno di una vera e propria reciprocità. Non è solo la Chiesa a "dare" al mondo, contribuendo molto a rendere più umano a famiglia degli uomini e la sua storia, ma è anche il mondo a "dare" alla Chiesa, per poter meglio comprendere se stessa e la propria missione. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 28 gennaio 2018

Il sostegno alla genitorialità in un territorio segnato dal calo di nascite e matrimoni

Una luce accesa per il unimare realtà nascoste

catechumenato

In cammino per cercare Dio

Un incontro caloroso, familiare e commovente si è svolto domenica 14 gennaio, in seminario, fra i catechumeni che nella prossima Pasqua riceveranno i sacramenti di iniziazione cristiana e il vescovo Marcello Semeraro, che ha voluto portare a ciascuno una parola di saluto, di affetto, di amicizia e di incoraggiamento. Sono tredici i catechumeni, con provenienze diverse (Nigeria, Camerun, Guinea Bissau, Albania e Italia) e volti diversi. Hanno dai 17 ai 45 anni e sono accomunati da un desiderio: diventare cristiani. «Questo nostro incontro - ha detto Semeraro - ha una prospettiva: la notte della Pasqua che vivremo insieme. Ma in qualche maniera voi siete già parte della Chiesa, col vostro desiderio, la vostra richiesta di far parte della comunità della Chiesa cattolica e con l'impegno della vostra vita». Riferendosi alle letture della liturgia del giorno, in particolare al vangelo di Giovanni (1, 25-42), il vescovo ha ricordato ai catechumeni e ai loro accompagnatori che il Signore si fa vicino a ciascuno e sono tante le maniere in cui si fa vicino. «D'altra parte - ha aggiunto Semeraro - siamo anche noi che andiamo incontro a lui. Come i due discepoli del vangelo. Gesù domanda loro: "Cosa cercate?" È una domanda seria. Gesù fa una provocazione a questi due discepoli. Nella vita quello che è più importante è cercare qualcosa, perché se cerchiamo nulla, troveremo nulla». Ricordando sant'Agostino, il presule ha aggiunto che Dio non è uno che sempre si fa trovare. Si fa trovare, sì, ma poi si nasconde e deve essere cercato. «Non smettete mai di cercarlo, non datelo mai per scontato», ha esortato il presule che ha infine ricordato che papa Francesco viene da una tradizione spirituale di un ordine religioso in cui una delle parole d'ordine è sintetizzata con "magis", di più, e la spiritualità di papa Francesco e della sua famiglia religiosa è che Dio è sempre di più, ogni punto di arrivo diventa sempre un punto di partenza. Il prossimo passo per i catechumeni sarà la celebrazione del rito di elezione in Cattedrale, la prima domenica di Quaresima.

Barbara Zadra

Dalla casa per padri separati, ai percorsi per sposi nella crisi matrimoniale, fino a una pastorale del vincolo Semeraro: «Fare il bene aiuta a vedere»

DI GIOVANNI SALISANO

Sostenere la famiglia e la genitorialità, per la diocesi di Albano, così come per la Chiesa, significa anche andare a cercare delle necessità e delle difficoltà nascoste, poco visibili, ma comunque urgenti e pressanti. Da intercettare, accogliere e accompagnare. L'inaugurazione della casa di accoglienza per padri separati " Monsignor Dante Bernini " a Tor San Lorenzo, è in proposito l'ultimo - emblematico - esempio, come lo sono i percorsi di vita e di fede con gli sposi in crisi matrimoniale della Pastorale familiare. La vasta eco che ha avuto l'inaugurazione di casa " Monsignor Dante Bernini " dimostra come la poco conosciuta e drammatica situazione di tanti padri separati, una nuova prova da affrontare, tocchi le coscienze di molti. «Fare il bene - dice il vescovo di Albano, Marcello Semeraro - è come gettare un raggio di sole su un angolo buio, accendere una lucerna che permette di vedere cose nascoste. Il male accende il bene, aiuta a vedere. Quello che più ci sta a cuore, però, è il sostegno alla genitorialità nel senso più pieno. Che l'iniziativa guardi ai padri ha una sua ragione. Essa, tuttavia, parte dalla consapevolezza che pure quando è venuto meno il legame coniugale, fra i diritti dei figli c'è sempre quello di voler bene a ciascun genitore liberamente e senza essere condizionati dall'altro. Riconoscerlo è forma matura dell'amore paterno e materno». Eppure, anche il territorio della diocesi di Albano sta conoscendo una fase - come tutta Italia - segnata dal calo dei matrimoni e delle nascite frutto anche (ma non solo) di scelte politiche che non incoraggiano la formazione di nuove famiglie. «Nel 2017 - dice don Andrea De Matteis, cancelliere della diocesi di Albano - si è registrata una flessione del rito religioso del matrimonio, con solo 424 pratiche passate negli uffici delle parrocchie. Questo numero segna una consistente diminuzione rispetto agli anni precedenti: nel

2013 sono stati 679, nel 2014 696, nel 2015 735 e nel 2016 757. La riforma del diritto di famiglia, con la conseguente equiparazione dei figli nati fuori e dentro del matrimonio, i patti di convivenza approvati nella scorsa legislatura, e l'equiparazione tra coppie sposate e coppie di fatto sono qualcosa di acquisito». Il dato, tuttavia, interessa da vicino l'azione pastorale della Chiesa di Albano, che nel cammino di ricezione della *Amoris Laetitia* di papa Francesco, è chiamata a orientarsi verso una vera e propria "pastorale del vincolo": «Dove il vincolo - spiega il cancelliere - è più grande del semplice sentimento, perché vi è la benedizione di Dio. Questa pastorale è oggi necessaria affinché proprio questo vincolo venga custodito, guardato e, con il perdono, rinnovato lungo tutta la vita matrimoniale. È una pastorale che serve anche per le famiglie ferite che vivono fuori da esso». Tuttavia, se si registra un calo del matrimonio con il rito religioso, si moltiplicano le strutture di consulenza familiare. Alla pastorale del vincolo, si contrappongono un altro dato che registra negli ultimi anni più del 50% delle sentenze dei tribunali ecclesiastici, sul capo di nullità

dell'immatricolazione psichica o della mancanza di discrezione di giudizio dei giovani sposi. «Purtroppo - aggiunge don Andrea De Matteis - molti arrivano alle nozze senza conoscersi. Per quanto riguarda il calo delle nascite, nel territorio della diocesi di Albano questo si attesta intorno al 6% nel 2017, rispetto al 2016. Su una ricerca condotta in dodici Comuni della diocesi (sui tredici complessivi: solamente il Comune di Ciampino, contattato come gli altri, non ha fornito i dati richiesti), nell'anno appena trascorso sono nati 244 bambini in meno del precedente (3919 neonati contro 4163), e si èolarati in tre città - Aprilia (26),

L'arte africana al MuDi

Sarà allestita fino al 10 marzo, nelle sale del Museo diocesano di Albano la mostra etnoantropologica sull'arte africana dal titolo "Frammenti d'arte africana". Un nuovo raggio di mondialità a Palazzo Lercari che si affianca al 2016 (mentre a Nemi il dato è rimasto lo stesso: nove nati in entrambi gli anni). Il calo più evidente si registra ad Ardea (-82), Pomezia (-82) e Nettuno (-45), ma in tutti e tre i comuni il saldo naturale (la differenza tra nascite e decessi) è ancora positivo (come a Marino, Nettuno e Aprilia). Nelle altre città, tra 2017 e 2016, si contano quindici neonati in meno ad Albano Laziale (319 contro 334), 39 in meno ad Anzio (421/460), 27 in meno ad Ariccia (122/149), dodici in meno a Castel Gandolfo (89/101) e tre in meno a Lanuvio (103/106).

antica diocesi Anzianina

Il vescovo Oscar Eduardo Miñarro in visita ad Anzio

La Messa di oggi alle 12 nella Chiesa madre della città di Anzio, Santi Pio e Antonio, sarà presieduta dal vescovo titolare dell'antica diocesi di Antium, monsignor Oscar Eduardo Miñarro, e concelebrata da tutti i parroci della città, alla presenza delle autorità civili e militari. Nell'antichità Anzio fu sede episcopale, sebbene siano poche le notizie circa la diocesi di Antium che secondo alcuni studiosi, aveva in Sant'Ermete il suo patrono. Della diocesi Anzianina si conoscono i nomi di alcuni vescovi come Gaudenzio che partecipò nel 465 al sinodo di Roma e si sa poi dell'esistenza del vescovo Felice che partecipò nel 487. Il suo successore Vendimio presenziò ai sinodi del 499 e 501. La diocesi fu poi soppressa a seguito delle incursioni barbariche e venne poi inglobata in quella attuale di Albano. Il 19 settembre 2016 monsignor Oscar Eduardo Miñarro - attualmente vescovo ausiliare di Merlo Moreno in Argentina - è stato nominato da papa Francesco quale vescovo titolare della diocesi Anzianina. «Voglio dare il mio più caloroso benvenuto tra noi - ha detto il parroco di Santi Pio e Antonio, padre Francesco Trani - a monsignor Miñarro augurandogli un fedele servizio alla comunità diocesana di Merlo Moreno. Assicuro il mio costante ricordo nella preghiera certo che anche lui avrà nel cuore il grato ricordo e la costante preghiera per le comunità parrocchiali della sua diocesi titolare». La sede titolare è una diocesi della Chiesa cattolica a cui non corrisponde una sede residenziale del titolare, quindi il vescovo o arcivescovo titolari non si occupano del governo pastorale di un territorio.

Testimoniare la bellezza della sequela del Signore

DI ALESSANDRO PAONE

Venerdì prossimo, in occasione della festa della Presentazione del Signore e della celebrazione della 22ª Giornata della Vita consacrata, il vescovo Marcello Semeraro presiederà alle 18 nella cattedrale di San Pancrazio, ad Albano, la Messa con i religiosi e le religiose della diocesi.



Rito di consecrazione

L'appuntamento è alle 17.30 presso il monastero dell'Immacolata Concezione delle sorelle Clarisse in piazza Pia e, dopo il rito della benedizione delle candele, presieduta dallo stesso Semeraro, si procederà verso la vicina Cattedrale per la celebrazione eucaristica. «Sarà la circostanza - dice monsignor Umberto Galeassi, vicario per la Vita consacrata - che ci consentirà, come più volte si è espresso il Santo Padre, di rilegare per la presenza delle consacrate e dei consacrati nelle nostre comunità. Sarà una propizia occasione di rinnovamento, di verifica e tempo di grazia per testimoniare la bellezza della "Sequela Christi" nelle più svariate forme. Sarà la giornata per esprimere esplicitamente la necessità di lodare più solennemente il Signore, e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata e edificazione del nostro popolo». Nel corso della celebrazione, inoltre, il vescovo officierà il rito della consecrazione nell'Ordo Virginum di Luciana Mandolini, quinta donna della diocesi a entrare nell'ordine. Nella Chiesa di Albano, infatti, l'Ordo Virginum è stata accolta dal vescovo Marcello Semeraro con le prime due consacrazioni nel 2005. A oggi, quattro donne sono già ufficialmente iscritte nel registro diocesano delle consacrazioni verginali e, oltre a Luciana Mandolini, ve n'è un'altra in formazione. In virtù della consacrazione verginale, la donna diventa testimone qualificata dell'amore che la Chiesa nutre verso Cristo, con essa in orante attesa dello Spirato e al servizio dei fratelli. Infatti, la spousalità con Cristo, insieme alla diocesanità, è lo specifico carisma dell'Ordo Virginum. La vergine consacrata respira con la vita della Chiesa locale, con le sue preoccupazioni di evangelizzazione, di pastorale, di servizio alle realtà del territorio, di contemplazione del mistero di Cristo. È una forma individualità di consacrazione, ma le consacrate dell'Ordo sono unite da un forte vincolo di comunione che si consolida negli incontri di comunione, di preghiera, interdiocesano e nazionale.

Genitori in lotta per i figli con disabilità

Dopo giorni di proteste il Comune di Ardea ha trovato i fondi per l'Aec nelle scuole

Mamme e papà in assemblea permanente, giorno e notte, in aula consiliare, assistenti che si sono trovate - al rientro dalle vacanze di Natale - senza lavoro; amici e semplici cittadini che hanno manifestato sostegno e solidarietà con sit-in, fiaccolate e incoraggiamenti. Un Comune alla disperata ricerca di fondi per far ripartire

un servizio che protegge e cura i più deboli. Sono stati (e lo sono ancora) giorni di tensione ad Ardea, dove da inizio anno il drastico taglio di fondi ha sospeso il servizio di Aec (Assistenza educativa e culturale) nelle scuole cittadine, fino a quel momento erogato a 150 piccoli alunni con disabilità varie. Una situazione nota da mesi di cui, tuttavia, non si è trovata soluzione, almeno fino a mercoledì scorso, quando il sindaco della città, Mario Savarese ha annunciato di aver trovato i fondi necessari per far ripartire il servizio fino a fine anno. Per i genitori, i genitori dei ragazzi con disabilità hanno

protestato, chiesto chiarimenti, manifestato in piazza e su strada. Dal 16 gennaio hanno anche dormito in aula consiliare, per vedere riprisinata l'assistenza ai loro figli. Una lotta che, alla fine, sembra aver ottenuto il risultato sperato. «Il Comune - ha spiegato Savarese - ha conseguito lo sblocco di 500 mila euro, provenienti dalle proprie casse. Questa cifra ci permetterà di erogare il servizio per tutti i ragazzi che ne hanno diritto, fino alla fine dell'anno. Conto di far ripartire l'Aec con procedura di urgenza. Ci impegniamo comunque a reperire altre risorse per il

futuro. L'amministrazione si è rimboccata le maniche e ha sempre lavorato nell'interesse dei cittadini per sollevare il bilancio e risolvere il problema Aec. A quanti ci accusano di non esserci messi prima rispondiamo che lo status giuridico dell'ente, conseguente alla difficoltà economica, non consentiva di intervenire prima del 31 di dicembre». Alla base delle difficoltà economiche del Comune, in dissesto finanziario, vi è anche un 40% di evasione sui tutti i tributi: «Solo per la mensa scolastica - ha aggiunto il sindaco - non sono state versati oltre 550 mila euro. L'amministrazione è costretta a



bloccare fondi per circa otto milioni di euro, denaro che i cittadini non versano e che potrebbe servire ed erogare servizi per tutta la collettività. Il cittadino ha ragione nel chiedere buoni servizi, ma deve anche contribuire per ciò che gli compete».

(G. Sal.)

Marino. Abbattuta nelle scuole la concentrazione di gas radon

È terminata, a Marino, la fase di monitoraggio relativa al procedimento di abbattimento della concentrazione di gas radon in quattro scuole cittadine. «I risultati del nuovo monitoraggio, durato circa 12 mesi - spiegano dal Comune di Marino - hanno dato risultati molto buoni riportando per tutte le rilevazioni valori ben inferiori ai 300 Bq/mq nuovo limite di riferimento indicato dalla normativa europea più restrittiva della normativa nazionale sopra indicata». La bonifica si era resa necessaria perché, dopo una rilevazione fatta nel biennio 2013/2014 in quindici edifici scolastici della città, i risultati ottenuti in termini di concentrazione di attività media annua del gas radon avevano evidenziato in alcuni locali situazioni di attenzione in quattro scuole. Dopo la bonifica, nella scuola Elsa Morante a Santa Maria delle Mole si è passati da un range di concentrazione media pre bonifica di 58-472 (Bq/mcubo) a un range di concentrazione media di 55-99 (Bq/mcubo). Nella scuola Sandro Pertini a Marino centro da 105-945 a 75-137, nella primaria Vivaldi di viale della Repubblica da 95-341 a 73-138 e nella scuola Vivaldi di via Prati a Santa Maria delle Mole da 176-300 a 51-172 (Bq/mcubo).